Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 31 dicembre** — **Numero 305.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Domani, 1° gennaio 1910, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ANNUNZIO

Si fa noto che, con Reale decreto del 30 dicembre 1909, S. M. il Re ha approvato la Raccolta di tutti gli atti dell'autorità pubblica, anteriori alla promulgazione della legge 24 maggio 1903, n. 205, in vigore nella Colonia eritrea, Raccolta compilata dal Governo del Re in forza degli articoli 13 e 14 della legge medesima, e i cui termini furono prorogati con le leggi 15 giugno 1905, n. 253, 15 luglio 1906, n. 361, 27 febbraio 1908, n. 75 e 11 luglio 1909, n. 523.

LEGGI E DECRETI

Il numero 789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per la somma di L. 7,630,287.83 ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n.	Descrizione	Importo
Cap. n. 31.	Spese casuali	215,287 83
» 109.	Fitto, manutenzione e adattamento di locali per le guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116, spese fisse)	420,000 —
» 110.	Casermaggio ed altre spese variabili per guardie e allievi guardie di città	600,000 —
» 120.	Spesa per il casermaggio dei RR. carabinieri (art. 1, legge 24 marzo 1907, n. 116)	2,360,000 —
» 121.	Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri	1,500,000 —

Cap. n. 168. Fondo occorrente pel pagamento delle quote di concorso dello Stato ai Comuni della Sardegna nelle spese per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili (art. 60 della legge 14 luglio 1907, n. 562) . . . . 135,000 —

173-*bis*. Spese per provvedimenti di sanità e di sicurezza pubblica in seguito al terremoto nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria . . . . 2,400,000 —

Totale L. 7,630,287 83

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Ai deputati impiegati che ottengono promozioni determinate dall'anzianità è applicabile l'art. 2 della legge 3 maggio 1888, n. 5381.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLXVI (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale è data facoltà al comune di Tramonti di applicare, nell'anno 1909, la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0|0.

N. CCCCLXVII (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale è data facoltà al comune di San Marco la Catola di applicare, negli anni 1909-910, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXVIII (Dato a Roma, il 5 dicembre 1909), col quale si distacca la frazione Carpeneto dal comune di Lestizza, aggregandola a quello di Pozzuolo del Friuli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 15 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1909:

È stato accolto il ricorso del parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Melizzano contro la decisione del 10 giugno 1908 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Benevento respingendo un precedente reclamo del detto parroco, approvava il bilancio di previsione per l'anno 1908 del comune di Melizzano, senza che in esso fosse stanziato l'assegno di L. 63.95 quale corrispettivo ai diritti mortuari.

Con R. decreto del 25 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1909:

Sono stati dichiarati irricevibili i ricorsi del sig. Clemente Infant contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta in data del 26 aprile 1905 e 20 marzo 1906, che conservavano, nei bilanci del comune di Pietraperzia per gli anni 1905 e 1906 gli stanziamenti degli assegni di L. 867 per stipendio ai cappellani ed ai segrestani di quella chiesa madre e di L. 178.50 per compenso al predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Maxia sac. Priamo al canonicato di Maria Vergine Assunta, detto di Bannari Usellus, nel capitolo cattedrale di Ales.

Petretto sac. Giuseppe al canonicato teologale, con la prebenda di San Giovanni Battista di Orotelli, nel capitolo cattedrale di Alghero.

Filia sac. Damiano al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Sassari.

Bossi sac. Ausonio al canonicato arcipretale del capitolo cattedrale di Guastalla.

Cuatto sac. Silvio al canonicato prevosturale nel capitolo cattedrale di Pinerolo.

Padovani sac. Ernesto al beneficio parrocchiale di Cassio in Levignano Palmia;

Furlotti sac. Arturo al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Sacca, comune di Colorno.

Valenti sac. Natale al beneficio parrocchiale di Sant'Antonino in Borgo di Urbecco, comune di Faenza.

Beghini sac. Adolfo al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea apostolo in Corticelli di San Secondo Parmense.

Giorgi sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di San Nicola in Riofreddo.

Con Sovrana determinazione del 3 agosto 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla pontificia con la quale fu nominato:

Verrastro sac. Antonio al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Potenza.

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 14 agosto 1909:

Artom Umberto Guido, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi sei, dal 1° agosto 1909.

Magistratura.

Con R. decreto del 10 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1909:

Giglioli Pietro, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Brescello, è collocato a riposo dal 1° luglio 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1909:

Celentano Saverio, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa per causa di servizio militare per un anno, dal 9 dicembre 1908.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Pullella cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, dal 16 agosto 1909 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Ricci Luigi Marco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Palermo.

Roncagliolo Goffredo, giudice di 2ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di Crodo, è dispensato dall'impiego dal 5 agosto 1909, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che potrà spettargli a norma di legge.

Casarini Guido, già giudice di 2ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo, che, per effetto del R. decreto 11 febbraio 1909, cessò di far parte dell'ordine giudiziario, dal 16 febbraio 1909, è nuovamente nominato giudice di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000, dalla data del presente decreto, ed è destinato al 1° mandamento di Udine con le funzioni di pretore.

Apuzzo Pasquale, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Montoro Superiore, è collocato in aspettativa per un mese, dal 18 luglio 1909, con l'assegno della metà dello stipendio.

Odone Pietro Antonio, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Rivalta Bormida, in aspettativa fino a tutto il giorno 2 agosto 1909, è richiamato in servizio dal 3 agosto 1909, presso lo stesso mandamento di Rivalta Bormida.

Loffredo Arturo, giudice aggiunto di 2ª categoria, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Grosseto, è richiamato al precedente posto presso il tribunale civile e penale di Firenze, cessando dalla detta applicazione.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

Cagnola Mario nel mandamento di Vigevano.
Gerbi Federico id. di Rocca d'Arazzo.
Pilo Luigi Antonio 1° mandamento di Cagliari.
Pasolini Giuseppe Francesco nel mandamento di Mandas.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Mazzarella Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Catania, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1909:

Ruocco Francesco, già uditore giudiziario, dichiarato dimissionario dalla carica con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1906, è nuovamente nominato uditore giudiziario, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Cosentino Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Messina, in aspettativa dal 1° maggio 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 1° agosto 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Notificazione.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1909:

Masini Renato, notaio residente ed esercente in Lucca, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 30 dicembre 1909.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 20 ottobre 1909.

Mazzi Valente, operaio marina, L. 612.50.
Giannone Luigi, colonnello, L. 4160.
Scalfaro Giuseppina, ved. Marè, ispettore demaniale, L. 1352.33.
Flumiani orfani Aristide, aiutante Genio civile, L. 583.33.
Luongo Luigia, ved. Sorrano, operaio marina, L. 313.33.
Ulten Elisa, ved. Daniele Vasta, prefetto, L. 2105.
Poterti Stefano, 2° capo semaf., L. 710.
De Donato Maddalena, ved. Siesto, maresciallo guardie di città, L. 600.
Taccone Pietro, archivista, L. 2592.
De Dominicis Michele, maggiore, L. 2895.
De Dominicis Cesare, tenente colonnello, L. 4302.
Frediani Rosa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 344.
Miano Giuseppe, guardia città, L. 411.
Farru Giuditta, ved. Secchi, vice cancelliere, L. 377.
Formichi Gemma, ved. De Augustinis, segretario, L. 868.66.
Talarico Giuseppe, appuntato finanza, L. 510.
Pia Francesca, ved. Ferrari, maresciallo, L. 334.
Salvo Rosalia, ved. De Donato, maggiore, L. 960.
Catania Antonio, brigadiere finanza, L. 387.14.
Todisco Domenico, guardia di città, L. 920.
Sacchetti Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1230.
Del Giudice Errico, segretario economo, L. 3098.
Ballotti Achille, brigadiere postale, L. 1154.
Scalambretti Federico, id. id., L. 1152.
Lo Castro Antonino, sottobrigadiere guardie città, L. 897.
Maresca Giuseppe, maresciallo id. id., L. 1280.
Malaguti Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 652.
Martelli Ugo, capitano, L. 198?.
Martinotti Alessandro, id., L. 2154.
Giada Maria, ved. Vettari, operaio guerra, L. 376.
Guattari Marianna, ved. Boiti, furiere maggiore, L. 288.
Veggis Luigia, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 300.
Giacobbi Augusta, id. id., L. 475.27.
Gallina Luigi, assistente, L. 2523.
Chelotti Sebastiano, operaio officina carte valori, L. 1056.
Ru Giuseppe, brigadiere guardie città, L. 522.
Paoli Francesco, id. id., L. 920.
Caiazzo Carmela, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 563.47.
Bertacchi Rosa, ved. Castiglioni, disegnatore, L. 230.
D'Agostino Domenico, guardia città, L. 477.25.
Perrone Giuseppa, ved. Barletti, cancelliere, L. 521.33.
Accusani Clotilde, ved. Cerutti, consigliere di Stato, L. 2400.
Pavoleri Lucia, ved. Munari, consigliere Cassazione, L. 2432.33.
Farelli Giuseppe, brigadiere guardie città, L. 1160.
Irolla Teresa, ved. Greco, capo ufficio postale, L. 880.
Maccaferri Giuseppe, guardia città, L. 350.75.
Nuzzo Giuseppe, id. id., L. 920.
Andriani Teodoro, operaio marina, L. 360.
Farina Gio. Batta, guardia di città, L. 477.25.
Galea Michelangelo, id. id., L. 920.
Vinci Salvatore, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Tringali Giuseppe, id. id., L. 1080.25.

Agnano Crescenzo, guardia di città, L. 920.
Barsotti Rosa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 360.18.
Zanon Ettore, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Nesti Silvio, sottobrigadiere id., L. 611.
Sodano Sebastiano, maresciallo id., L. 1280.
Comastri Bianca, operaia della guerra, L. 230.40.
Bovi Federico, operaio nelle manifatture tabacchi, L. 763.54.
Baston Giuseppa, operaia id., L. 300.
Ricapito Maria ved. Pellezzato, operaio di marina, L. 180.83.
Magnani Rachele, ved. Paccer, prefetto, L 2666.66.
Capellupo Antonio, guardia di città, L. 920.
Matteucci Anna, ved. Rossetti, gendarme, L. 210.
Camilli Giulia, ved. De Cristofaro, agente di manutenzione, L. 383.33.
Bugiani M. Anna, ved. Gelli, ufficiale postale, L. 646.66.
Assorati Iginia, ved. Lupi, bidello, L. 224.33.
Buroni Romilda, ved. Baracchi, ispettore demaniale, L. 1110.66.
Rutoli Pietro, guardia di città, L. 920.
Mannu Giuseppe, id. id., L. 477.25.
Bozzano Pietro, agente di P. S., L. 784.
Cascioni Annunziata, ved. Salvatori, professore (indennità), L. 3111.
Broglio Alessandro, orfano Rinaldo, ufficiale d'ordine, L. 362.33.
Mastrolilli Gaetana, ved. Ferrari, insegnante nel ginnasio (indennità), L. 1265.
Billi Luigi, direttore delle privative, L. 3045.
Veronesi Gio. Batta, operaio guerra, L. 600.
Oranda Elena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 431.79.
Ferrigno Provvidenza, operaia id., L. 382.70.
Grossi Giuseppe, capitano, L. 3648.
Pavesio Giuseppe, intendente di finanza, L. 5073.
Soggioro Pasquale, capo guardia carceraria, L. 1280.
Corbella Ester, ved. Sacchero, cancelliere, L. 398.66.
Flemming Caterina, ved. Lo Gatto, archivista, L. 770.
Ruella Cesare, maggiore, L. 2626.
Maj Vittorio, capo timoniere, L. 1820.
Castellucci Agnese, operaio nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 708.60.
Guerrieri Luigi, guardia di città, L. 603.75.
De Simone Augusto, segretario, L. 3168.
Fittinzieri Agnese, ved. Maletta, caporale, L. 240.
Migliaccio Giovanni, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Pastacaldi Sabatino, id. id. id., L. 1280.
Vendramin Alessandro, id. id. id., L. 1280.
Cocchia Marianna, ved. Lionti, tenente, L. 497.66.
Daddi Colomba, maritata Ferrari, sostituto segretario, L. 1184.33.
Pessina Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 787.50.
Di Benedetto Chiara, ved. Sperduti, segretario, L. 637.
Nadalini Luigia, madre di Ferri, carabiniere, L. 240.
Giunchi Elisa, ved. Barbieri, sergente, L. 216.66.
Beghelli Elisa, ved. Francesco, maggiore, L. 2000.
Carli Lorenzo, capitano, L. 2537.
Iappelli Oreste padre Ernesto, sottotenente, L. 920.
Brunello Giovanni, carabiniere, L. 360.
Sobrero Irene, ved. Licari, capitano, L. 879.33.
Montiglio Giovanna maritata Bogna, caporale, L. 240.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d' intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 557,742 per L. 37.50-35, al nome di Garibaldi *Angelo* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Ne (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Garibaldi *Eufemio-Attilio-Angelo* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Ne (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 315,074 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25 al nome di Massetti *Girolamo* fu Angelo, domiciliato a Chiari (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massetti *Girolamo-Bartolo* fu Angelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 360,900 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,240,436 del consolidato 5 0[0), per L. 52.50-49 al nome di Schabelitz *Harry*, *Ernesto* ed *Alice* fu Ernesto, minori, sotto la patria potestà della madre Bindschedler Berta fu Giovanni, vedova Schabelitz; n. 301,128, già n. 1,147,557 del consolidato 5 0[0, di L. 52.50-49, al nome di Schabelitz *Ernesto* fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre signora Bindschedler Berta fu Giovanni, vedova Schabelitz; e n. 301,129, già n. 1,147,558 del consolidato 5 0[0, al nome di Schabelitz *Alice* fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Bindeschedler Berta fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, rispettivamente, a Schabelitz *Fred-Harry*, *Giovanni-Ernesto* ed *Elisabetta-Alice* fu Ernesto, minori, ecc. (come sopra), a Schabelitz *Giovanni-Ernesto*, minore, ecc. (come sopra) ed a Schabelitz *Elisabetta-Alice* fu Ernesto, minore ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 210,162 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 953,674 del già consolidato 5 0[0 di L. 35) per L. 26.25-24.50 al nome di Fasce Giuseppe, *Adolfo*, Pietro e Maria-Caterina fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Bordo, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasce Giuseppe, *An-*

tonio, Pietro, ecc. come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 374.282 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,259,441 del già consolidato 5 0[0) per L. 225 al nome di Isnardi *Emilia Luigina* di *Fiorenzo Vincenzo*, minorenne sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Asti (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Isnardi *Emilia-Maria* di *Vincenzo*, minorenne sotto la patria potestà del padre domiciliata in Asti (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.3[4 0[0, cioè: n. 584,202 di L. 60 al nome di Reggio *Emma* di *Giuseppe*, nubile, vincolato di usufrutto a favore di Reggio Giuseppe fu Carlo; n. 584,203 di L. 60 intestata a Reggio *Carolina* di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre e vincolato come sopra; n. 584,204 di L. 63.75 intestata a Reggio *Giuseppina* di *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra; n. 584,205 di L. 63.75 intestata a Reggio *Giannina* di *Giuseppe* minore, ecc., come sopra, furono così intestati e vincolati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Reggio *Emma*, *Carolina*, *Giuseppina* e *Giannina* di *Guido Giuseppe*, le tre ultime minori, sotto la patria potestà del padre, e vincolarsi a favore di quest'ultimo, veri proprietari ed usufruttuario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti iscrizioni relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 rete Mediterranea, serie *C*, nn. 4779, 12768, 4780, 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 12769, 12770, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, serie *D*, nn. 11346, 12771, 12772, 12773, serie *E*, nn. 12774 al 12790, a favore di Borsalino Teresina *fu Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Teresina *fu Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 582,379 per L. 262.50, al nome di Graziano Maria fu *Francesco*, vedova di Antonino Traina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Graziano Maria fu *Filippo*, vedova di Antonino Traina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 223,675 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 - 28, al nome di *Pellegrini* Giuseppe ed Assunta fu Giovanni minori sotto la tutela di Cioffi Caterina, domiciliati in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pellegrino* Giuseppe ed Assunta, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 255,837 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Fratta Francesco, *Fortunato*, *Arcangelo* e Giulio di Vincenzo, minori, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratta Francesco, *Fortunata*, *Arcangela* e Giulio di Vincenzo, minori, ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 18,028 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 129.50, al nome di Borsalino Teresa fu *Pietro*, nubile, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giov. Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Teresa fu *Giuseppe Pietro*, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 423,896 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Angelita* e Felice fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Moglia Federica fu Pietro, vedova Vassallo, Vassallo Didaca fu Giovanni, vedova di Geriola Andrea, domiciliata in Quinto al Mare (Genova), Ansaldo Giulia fu Giuseppe moglie di Sanguineti Luigi, domiciliata a Lavagna (Genova); Bardelli Antonio di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre e Bardelli Giuseppe fu Antonio domiciliati a Quinto al Mare (Genova), eredi indivisi di Vassallo Giovanni fu Andrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Maddalena-Angela-Cesarina* e Felice fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 203,878 per L. 176.25 - n. 204,275 per L. 236.25 e n. 206,438 per L. 716.25, al nome di Natta *Maria*, *Adelaide*, *Giuseppina* ed *Ester* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Accame di Cristoforo, domiciliati in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Natta *Maria-Antonia-Adelaide*, *Maria-Adelaide-Giuseppina-Sira*, *Maria-Giuseppina-Chiara* e *Maria-Luigia-Ester-Silvia* fu Giuseppe, minori, ecc. c. s. vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 366,208 (corrispondente al n. 1,247,998 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di *Vittoria* Adelaide fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ossorio Concetta fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vittorio* Adelaide, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblicó, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Calvosa Francesco fu Biase ha denunziato lo smarriment della ricevuta n. 60 ordinale, n. 331 di protocollo e n. 1811 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza, in data 15 novembre 1909, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 750, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Calvosa Francesco fu Biase il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati 5 0[0, n. 658,546 di L. 150, numero 1,016,474 di L. 150 e n. 1,016,475 di L. 50 a favore di Leo Maria fu Pietro, moglie di Porcu Giovanni Antonio e n. 939,578 di L. 100 e 939,579 di L. 50 a favore di Leo Pietro fu Pietro, tutti con ipoteca per cauzione di Porcu Pietro fu Pietro, quale cassiere dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, ed aventi a tergo dichiarazione di cessione fatta dai titolari a Leo Emanuele fu Efisio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato n. 658,546 ed il primo mezzo foglio degli altri certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò, separatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 29 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 dicembre, in L. 100.50

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.43 33	103.55 33	103.56 30
3 1/2 % *netto*	104.93 75	103.18 75	103.19 71
% *lordo*	71.79 17	70.59 17	71.19 29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le trattative per il nuovo Ministero ungherese non procedono con facilità, e l'incaricato, dott. Lukacs, si trova innanzi a sempre nuove difficoltà, causa la lotta dei partiti. Egli ha avuto colloqui con Justh, Kossuth, Andrassy ed altri ed ha ottenuto che ieri il Re ricevesse Justh quale capo del partito dell'indipendenza. I risultati dell'udienza sono stati, secondo si telegrafa da Vienna, negativi, anche per il fatto che la Camera, dopo di aver approvata la mozione Hollo per la costituzione della Banca indipendente, costituzione avversata dalla Corona, è andata oltre ed ha proceduto alla nomina di una Commissione di 21 membri incaricata di elaborare un indirizzo al Sovrano affinchè receda dalla sua opposizione.

Nella Commissione riuscirono eletti 11 membri del partito dell'indipendenza, 7 kossuthiani, 1 della Sinistra indipendente, 1 croato ed 1 indipendente. In complesso vi furono 143 votanti. I partiti costituzionale e popolare si astennero.

Le più gravi difficoltà per la soluzione della crisi sono appunto in questo conflitto fra Corona e maggioranza, ed il signor Justh, non potendo recedere da quanto il suo partito ha stabilito, ha declinato di far parte della nuova combinazione.

Intanto la Camera si è prorogata senza votare il bilancio provvisorio per il nuovo anno e l'Ungheria posdomani si troverà in uno stato d'illegalità, le cui conseguenze potrebbero essere gravi.

Un ultimo dispaccio da Budapest, 30, reca:

Dopo l'udienza reale, Lukacs ha dichiarato che la sua posizione, come presidente del Consiglio dei ministri, non corre pericolo.

Essendo fallita la combinazione per un Gabinetto col concorso del partito di Justh, Lukacs cercherà di mettersi in rapporto cogli altri partiti.

Lukacs è ritornato a Budapest per continuare le trattative in vista della formazione del Gabinetto.

Circa l'udienza reale di Justh, corre voce che Justh abbia posto per condizione il consenso formale di S. M. il Re all'autonomia doganale ed alla creazione di una Banca autonoma, condizioni che non sono state accettate da Sua Maestà.

La soluzione della crisi ministeriale turca non si presenta molto laboriosa avendo Hakki bey accettato, secondo assicurano i recenti dispacci da Costantinopoli, il granvisirato in sostituzione di Hilmi pascià. Prima di accettare egli avrebbe posto delle condizioni fra cui le seguenti:

Egli vuole che in caso di stato d'assedio la giustizia venga amministrata non dai tribunali militari, ma dalle autorità civili; esige inoltre che lo si lasci libero di procedere come crederà alla ripartizione dei portafogli.

Il partito giovane turco chiede invece che restino nel nuovo Gabinetto i suoi e cioè i ministri dell'interno, degli esteri, delle finanze e della giustizia, e poi indica Mucktar bey, Valì di Smirne, a ministro della guerra, il generale Riza alla marina, il deputato di Salonicco, Rakmì, ai lavori pubblici e il capo della Sezione dei *fetva* a Sceicco dell'Islam, ossia al culto.

Un dispaccio da Costantinopoli, in data di ieri, dice:

Si assicura che i membri del Gabinetto, ad eccezione dei ministri della guerra, della marina e della pubblica istruzione, e lo Sceicco dell'Islam conserveranno i loro portafogli.

Il Gran Visir ha detto in una intervista che l'unico motivo delle sue dimissioni è il suo stato di salute ed il suo desiderio di riposo. Voi potete tranquillizzare l'Europa.

Quanto al rimaneggiamento del Gabinetto, nulla vi sarà di cambiato nella linea politica che è stata seguita fin qui.

Nonostante queste dichiarazioni di Hilmi pascia, tutti sanno a Costantinopoli che da parecchio tempo le relazioni del Gran Visir col partito « Unione e Progresso » erano piuttosto tese, a causa della concessione del monopolio della navigazione sul Tigri e sull'Eufrate ed a causa della situazione politica.

Prima di accettare, Hakki bey avrebbe telegrafato al Sultano che ignorava la situazione parlamentare e la causa del ritiro di Hilmi pascià e per domandare se avrebbe avuto la maggioranza.

Il Sultano ha rimesso il telegramma a Talaat bey ed a Djavid bey, che lo hanno comunicato al partito « Unione e Progresso ».

Il partito ha deciso di sostenere Hakki bey.

***

Si manda da Atene che, ottenuta la soddisfazione delle dimissioni del ministro della guerra, il Theotokis con i suoi partigiani è rientrato nella Camera dichiarando di appoggiare il Ministero Mauromikalis. Questi, avendo così la maggioranza, ad un attacco violento dell'ex presidente dei ministri Ralli, rispose che rimarrà al suo posto finchè avrà la fiducia del Re e della Camera. La seduta, come narrano i giornali di Atene, fu agitatissima e fra il Mauromikalis ed il Ralli vi fu uno scambio d'invettive poco parlamentari.

Da altre informazioni risulta che la Lega militare stia per accordarsi col Theotokis circa le riforme da adottarsi nell'Amministrazione politica, civile e militare della Grecia. Intanto ritorna a parlarsi della rivolta di

un gruppo di ufficiali di marina e specialmente del Typaldos che ne fu il capo.

Sul proposito un dispaccio da Atene dice:

Da qualche tempo gli ufficiali più giovani della marina e dell'esercito fanno pratiche presso il Comitato direttivo della Lega militare per ottenere che sia amnistiato Typaldos, l'eroe dell'episodio di Salamina. Gli ufficiali dicono che qualora si facesse il processo Typaldos, dovendosi interrogare molte centinaia di persone, si porterebbero in pubblico delle cose le quali potrebbero provocare nuove complicazioni; inoltre gli ufficiali minacciarono d'uscire dalla Lega militare. Quindi le sezioni della Lega si riunirono e in una conferenza convennero di dichiarare che Typaldos aveva agito in uno stato d'esaltazione patriottica ed approvarono le pratiche dirette ad ottenerne l'amnistia.

La situazione nel Nicaragua sembra rischiararsi dopo la fuga dell'ex presidente Zelaya. Un telegramma da Managua assicura che il presidente Madriz ha nominata una Commissione con l'incarico di trattare col capo dei rivoluzionari, Estrada, il quale ha manifestato propositi di pace. Dal Messico si telegrafa che secondo le dichiarazioni del ministro degli esteri l'ex presidente del Nicaragua, Zelaya, che si trova nel Messico, avrà completa libertà d'azione, e che gli sarà soltanto impedito di ritornare nel Nicaragua.

Come anteriori notizie facevano prevedere, la guerra nel Riff è ricominciata. Da Alhucemas si telegrafa che l'altra sera i mauri hanno attaccato la città alle ore 7, con una nutrita fucileria.

La piazza ha risposto coi suoi cannoni. Si ignora la causa di questo conflitto.

UNA FESTA DELL'ARTE

A Firenze, iermattina, alle 10, vennero solennemente inaugurate nella Galleria degli Uffizi le sale degli autoritratti e la Mostra delle stampe di Francesco Bartolozzi.

Sono intervenuti S. E. il ministro della pubblica istruzione, onorevole Daneo, col segretario cav. Castelli, il prefetto Cioja, il sindaco Chiaruggi, vari assessori e consiglieri comunali e provinciali, il provveditore agli studi, il generale Lamberti, i deputati on. Berti, Pescetti, principe Ginori, una rappresentanza della magistratura, Ugo Ojetti, Scipio Sighele, artisti, letterati, notabilità cittadine e molte signore.

Riunitisi gli intervenuti in una delle sale della galleria, prese la parola S. E. il ministro Daneo e pronunziò un discorso vivamente applaudito.

S. E. il ministro esordì salutando gli intervenuti e disse come gradito gli sia stato il compito di venire a Firenze, città che per molti secoli fu la custode della tradizione della lingua e dell'anima italiana.

Ricordò di Firenze la patriottica missione anche nei tempi più oscuri e come Alfieri vi trovasse conforto al suo spirito ribelle e l'opera unificatrice di Cavour ne avesse, in tempi non liberi, plausi ed incoraggiamenti.

Ma osservò come appunto in Firenze, dove tutto canta la gloria più pura dell'arte e dove questa appare veramente, secondo la divina espressione di Leonardo, la poesia che si vede, lo spirito si elevi nella contemplazione, ma venga meno la parola. Tuttavia era suo debito di ringraziare anzitutto S. M. il Re che, permettendo che qui si trasportassero gli abbozzi degli Schiavi di Michelangelo, diede occasione alla riunione veramente imponente di opere michelangiolesche, che, pure presso i capolavori della *Famiglia di Niobe*, della *Venere* de' Medici, e dell'*Arrotino*, proclamano la potenza smisurata di quel genio divino riunente il realismo della esecuzione alla più poetica altezza di espressione ideale.

Così la rinnovazione di quella tribuna miracolosa ingrandirà ancora presso gli stranieri la fama dell'arte italiana alla quale tanta parte si deve delle simpatie che il mondo raccolse intorno al nostro risorgimento e che oggi ancora è forza potentissima di espansione civile.

E accanto al tempio rinnovato delle glorie michelangiolesche, proseguì il ministro, si festeggia oggi un nuovo riordinamento delle sale degli autoritratti degli artisti più noti italiani e stranieri. Fu il cardinale Leopoldo de'Medici che volle qui come in un Pantheon glorioso raccogliere i ritratti che i migliori artisti fecero di sè stessi. E la prova della loro valentia nell'arte si può contemplare nell'immagine loro, così che gli ammiratori possono leggere un riflesso della loro anima a indovinare quasi le loro ansie e la loro passione.

E quel nobile pensiero è ormai vestito di realtà, magnifica tanto quanto al fondatore forse non fu dato di prevedere. Se Raffaello e il Sodona, Andrea Del Sarto e Veronese e il Tintoretto e tanti illustri vi rappresentano le magnificenze dell'arte italiana, se Rembrandt, Rubens, Durer, Van Dick ci fanno pensare alla forza, alla bellezza, allo splendore dell'arte straniera dei tempi migliori, se la Vigée Lebrun, la Kaufman, e Ingres e Corot e Reynolds, e cento altri vi rappresentano le lotte e la genesi dell'arte moderna: i contemporanei Lembach e Zorn e Crozon e Besnard - pure tacendo degli altri e prevalentemente degli italiani, dei quali molti ancora viventi - vi narrano le mirabili abilità tecniche e dimostrano la intuizione della tormentata anima umana dell'epoca nostra.

Purtroppo non tutti i grandi, anche fra gli italiani, non tutti, lo ripeto, hanno lasciato qui, come avremmo potuto sperare, l'impronta dall'arte loro e la memoria delle loro sembianze. Tuttavia tale è ormai l'ordinamento di queste sale e tale il vanto che questa raccolta si è acquistata, che giova sperare che, nell'avvenire, nessuno dei migliori nostri e stranieri vi mancherà.

E il migliore ordinamento ha concesso di ben collocare un'altra importante raccolta, quella delle stampe e dei disegni, che, gloriosa anche essa e preziosissima, venne meglio presentata al pubblico e potè mostrarsi quale è una delle più ricche ed importanti d'Europa così per la varietà degli artisti in essa rappresentati come per il pregio veramente singolare di moltissimi esemplari, ed aprendosi colle mostre delle stampe di Francesco Bartolozzi essa appare veramente degna e magnifica.

Opera più modesta, ma certo bene accetta, oggi qui si inaugura ed è quella dell'impianto dei caloriferi a termosifone che gioveranno ad un tempo alla salute e comodità dei visitatori ed alla migliore conservazione delle opere d'arte.

Per tal modo il Governo italiano ha cercato, riunendo formidabili capolavori, ordinando raccolte interessanti, provvedendo al migliore assetto dei locali, di rispondere al proprio dovere di custode del patrimonio artistico nazionale. Ed a questo dovere anche in altri modi, affrontando più gravi spese e responsabilità, cercherà di corrispondere.

In questa vostra Toscana è nostro proposito di salvare da imminente ed irreparabile rovina il Duomo di Pienza, nel quale la munificenza di Pio II ed il lavoro del Rossellino crearono una splendida opera d'arte e laggiù, nell'ancora sconvolta e dolente spiaggia dello stretto siculo, è pure nostro proposito di provvedere presto ad estrarre dalle macerie quello che ancora si possa salvare delle opere d'arte che la rovina del terremoto travolse.

Ed è da questa Firenze che mi piace dare notizia di questi propositi che ormai rispondono alle esigenze della pubblica opinione: poichè, se nel medio evo italiano si potè parlare di popolo cavaliere e di popolo artista, e qui la tradizione non morì mai, io credo che

anche altrove alle nobili e generose visioni dell'arte si deve andare aprendo a poco a poco l'anima del popolo italiano.

E se, come speriamo, sia dato a noi ed ai nostri successori, non solo di vincere la vergogna dell'analfabetismo, ma di rinnovare veramente in ogni grado il contenuto e lo spirito della scuola italiana, noi crediamo che sarà bene accolta e rispondente al rinnovato impulso dell'anima popolare non solo una migliore conoscenza della storia gloriosa dell'arte nostra, ma una educazione migliore del senso artistico innato nel nostro popolo, così che non solo meglio vi si conoscano e si svolgano le artistiche vocazioni, ma nella casa e negli utensili e nelle suppellettili, enche usuali, si riconosca quella impronta di gusto che si rileva nell'armonia delle forme e si ripercuote in ogni manifestazione tangibile della vita esterna.

Se questo avvenga, l'anima di Firenze dovrà gioirne come di un tributo che l'Italia renderà ancora a colei che, secondo la splendida espressione di Renan, « dopo Atene ha fatto di più per lo spirito umano ».

Cessati gli applausi, parlò poscia il comm. Corrado Ricci, pur esso vivamente applaudito.

Indi gli intervenuti si sono recati a visitare poi le singole sale della Mostra dei ritratti, e poscia, discesi al primo piano, hanno visitato le sale della Mostra delle stampe di Bartolozzi.

S. E. il ministro si è intrattenuto ad osservare minutamente i singoli capolavori, ed ha espresso la sua viva soddisfazione per le Mostre e si è congratulato cogli ordinatori.

La visita ha avuto termine a mezzodì.

S. E. il ministro, terminata la visita della Mostra Bartolozzi alla Galleria Pitti, si è recato a visitare l'impianto dei caloriferi a termosifone, compiacendosi coll'ing. De Micheli per la perfezione dei medesimi.

Poscia S. E. il ministro si è recato col prefetto, col sindaco e col comm. Ricci alla tribuna michelangiolesca alla Gallèria delle Belle arti in via Ricasoli ove ha visitato gli abbozzi degli *Schiavi*, del *Genio vittorioso* e del *San Matteo* di Michelangelo, da poco trasportati nella tribuna.

Alle 14, S. E. il ministro, sempre accompagnato dal prefetto e dal sindaco, si è recato a visitare il Palazzo Vecchio, e quindi la località nella quale dovrà sorgere la nuova Biblioteca ed altri monumenti della città.

Alle ore 15 è stata inaugurata la tribuna michelangiolesca della galleria delle Belle arti.

Erano presenti il comm. Ricci, direttore generale delle Belle arti e antichità, l'on. Rosadi, i rappresentanti della magistratura, molti ufficiali, artisti, numerose notabilità, e signore che si sono trattenute lungamente ad ammirare i capolavori di Michelangelo.

Alle 17.15 col direttissimo S. E. il ministro partì per Roma.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto, il sindaco, il commendator Ricci, il provveditore agli studi e molte autorità e notabilità.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 dicembre 1909

Presidenza del senatore prof. E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente partecipa con vivo rimpianto la morte del socio corrispondente prof. Vittore Bellio.

Il socio Chironi presenta con parole di encomio lo scritto del prof. Igino Petrone « L'inerzia della volontà e le energie profonde dello spirito », discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico 1909-910 dell'Università di Napoli (Napoli, Cimmaruta, 1909).

Il socio De Sanctis presenta per l'inserzione negli *Atti* un suo lavoro intitolato: « Note di epigrafia giuridica ».

BIBLIOGRAFIA

Teresa Ballesio Brenta. — *Il buon seme per l'educazione morale e civile dei fanciulli* - Roma, tipografia delle Mantellate, 1910. — Meno di cinquanta paginette in 16°: un libriccino, piccino piccino, ma che contiene il germe di molte cose buone. O non è così del seme, a cui il titolo accenna? Un granellino, piccino piccino, che, opportunamente gittato nel terreno all'uopo disposto, vi espande le radici e cresce poi in pianta fruttifera. Ma, come per questa è necessaria la cura attenta del coltivatore, così perchè il libriccino riesca fecondo di utili risultati, occorre l'amorevole concorso degli insegnanti elementari; e ad esso, infatti, rivolge appello l'autrice nella prefazione.

Lo scopo dell'opera è evidente: ottenere che ai figli del popolo, insieme e magari innanzi all'istruzione che li abilita a meglio guadagnarsi il pane, si dia l'educazione, indispensabile a formare la loro persona morale - una educazione quale la reclamano oramai concordemente l'opinione pubblica ed i savi pedagogisti, sanamente civile, acconcia a preparare gli allievi alla sociale convivenza, non religiosa nel senso confessionale della parola, ma neppur atea, neppure digiuna d'idealità, tale insomma che, pur lasciando alla famiglia ed ai ministri di ciascun culto il diritto e il dovere dell'insegnamento catechistico, affratelli nella scuola le creature umane in un comune pensiero superiore. E, codesto nobile intento, pare a noi che il volumetto ora pubblicato contenga molti elementi per raggiungerlo: primo fra tutti, come mezzo essenziale di comunicazione, lo stile attraente nella sua semplicità, il tono materno, atto a penetrare nelle intelligenze e nei cuori infantili.

E qui dovremmo entrare a discutere il merito dell'opera, cosa che ci è vietata da quel ritegno onde già altra volta fummo trattenuti dal fare una vera e propria recensione dei *Primi voli*, dovuti alla stessa penna, e che i lettori possono facilmente spiegarsi per l'uniformità del nome dell'autrice con quello di chi firma questo giornale. Ci limitiamo pertanto, come allora, ad una delibazione dell'indice, il quale, d'altronde, parla abbastanza alla perspicacia di quanti si occupano di educazione popolare.

Il libro ha sul frontispizio un sommario che ne stabilisce l'ordine con questi titoli: *La famiglia - Il prossimo - La patria - L'umanità - Dio.* Come si scorge, la trattazione procede logicamente dal noto all'ignoto. Così i bambini, partendo da ciò che già sanno, da casa loro, veggono attorno a sè allargarsi gradatamente le proprie idee fino a conoscere tutto l'uman genere, e sono poi sollevati al disopra di esso alla contemplazione di Dio: un Dio, però, il quale non si presenta loro come un'astrazione inafferrabile e confusa nelle tenebre d'incomprensibili misteri: un Dio, invece, fatto chiaro dalla spiegazione dei suoi attributi - amore, giustizia, sapienza, virtù, bellezza - e reso evidente nella evidenza delle sue opere.

L'indice ancora ci avverte che il terzo capitolo - quello intitolato alla Patria - è suddiviso nei paragrafi seguenti: *La legge - La Famiglia reale - Il cómpito dei fanciulli - La liberazione d'Italia - L'esercito - Gli emigranti - L'Eritrea.* Basta questo elenco per dimostrare come, col sussidio di codesto opuscolo, il ragazzo venga ad apprendere le cose necessarie a sapersi dal cittadino, imparando in esso a rispettare le leggi e i pubblici poteri, ad onorare e difendere il vessillo nazionale dovunque esso sventoli, ad amare i fattori della nostra indipendenza, a desiderare e promuovere il bene ed il decoro del paese.

Un'ultima osservazione, che è - ma solo apparentemente - di indole economica. Il volumetto, fatto e stampato per la buona causa e senza mira di speculazione, costa pochi centesimi. Ed anche tale qualità può servire a porgere all'opera quella diffusione che le è indispensabile per riuscire efficace e che noi crediamo di doverle sinceramente augurare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata, il cav. G. C. Montagna, consigliere all'Ambasciata d'Italia a Madrid.

Il Sovrano ricevette anche il signor Melville E. Stone, direttore generale dell'*Associated Presse* degli Stati Uniti, che si trova di passaggio a Roma.

In memoria di G. Gladstone. — Nell'anniversario della nascita di Guglielmo Gladstone, festeggiato ieri in Inghilterra, S. E. Luigi Luzzatti inviò a lord Morley il seguente telegramma:

« *Lord Morley* — Londra.

« Permettete al modesto successore di Gladstone all'Istituto di Francia, che ebbe la fortuna di conoscerlo a Venezia sotto gli auspici di Marco Minghetti e seguì sempre con ansiosa ed entusiastica cura le gesta eroiche dell'insigne statista liberale, del sommo finanziere, dell'iniziatore della libertà religiosa in Irlanda, dello splendido cultore di Omero e della gioventù del mondo greco, dell'amico apostolico dei popoli soffrenti nella servitù, che sentì e rivendicò il dolore delle genti italiche nei giorni amari dell'oppressione, di mandare col mezzo vostro, che ne foste il più grande discepolo, un saluto di riverenza all'immortale memoria.

« *Luigi Luzzatti* ».

Un omaggio di riconoscenza. — Ieri, a Napoli, alle 17.30, ha avuto luogo nel Giardino d'inverno dell'Albergo Excelsior la cerimonia della consegna ai consoli delle targhe destinate alle navi estere accorse a Messina e a Reggio dopo il terremoto. Tra i presenti erano il cav. Montani, rappresentante il prefetto, il comm. Rodinò, in rappresentanza del sindaco, i consoli generali di Russia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti, vari assessori e consiglieri comunali, nonchè una larga rappresentanza della marina e numerose ed eleganti signore.

Avevano aderito per lettera S. A. R. il Duca d'Aosta, il vice ammiraglio Grenet, le sezioni della Lega navale di Roma e di Milano, e per telegramma l'on. Paratore.

Il presidente della Lega navale italiana, principe Caravita di Sirignano, ha ringraziato i consoli, le autorità e tutti coloro che hanno voluto onorare di loro presenza l'odierna cerimonia. Ha ricordato poi l'immane disastro del 28 dicembre 1908, ed ha avuto commoventi parole di elogio per i Sovrani d'Italia ai quali ha mandato un reverente saluto a nome della Lega.

Ha salutato anche gli equipaggi delle navi estere che tanta parte nobilissima ebbero nella luminosa opera di salvataggio a pro di quelle sventurate popolazioni. Ha letto infine i telegrammi di omaggio e di saluto che la presidenza della Lega navale ha inviato a S. M. il Re ed al ministro della marina on. Bettòlo.

Alle parole del presidente ha risposto il console di Francia, il quale, rendendosi interpetre dei colleghi presenti, ha ringraziato Napoli del gentile pensiero. La fine dei discorsi è stata accolta da calorosi applausi.

L'orchestra ha suonato la Marsigliese ed altri inni nazionali, accolti da entusiastici applausi.

Infine agli intervenuti alla cerimonia è stato servito un sontuoso rinfresco.

Le targhe rimesse ai consoli, perchè le facciano pervenire ai comandanti delle navi, sono un prezioso lavoro di oreficeria dovuto all'iniziativa della sezione napoletana della Lega navale e portano la scritta: « Alle navi delle nazioni estere, apportatrici di fraterno soccorso alle terre di Calabria e Sicilia nel dicembre del 1908, la sezione di Napoli della Lega navale italiana, aderenti le sezioni d'Italia e delle colonie ».

Ringraziamento. — Da Messina è pervenuta la seguente risposta al telegramma del sindaco di Roma, spedito in ricorrenza dell'anniversario del terremoto alla desolata città:

« Particolarmente gradito telegramma V. S. Ill.ma. Messina memore filantropica opera cotesto onorevole Comitato centrale mio mezzo ringrazia partecipazione dolore capitale Italia.

« Ossequi.

« R. commissario *Salvadori* ».

Cuore di patriota. — L'egregio patriota, maggiore Giovanni Fontana, il quale, con alto intendimento, volle assicurare per il 1909 una pensione mensile di lire trenta ai tre più vecchi garibaldini bisognosi residenti in Roma, ha ora inviato al sindaco Nathan una lettera, inspirata ai più affettuosi sentimenti di solidarietà verso i suoi vecchi compagni d'armi, comunicando la sua decisione di far godere la pensione suddetta ai tre che l'ebbero assegnata, e cioè ai signori Costantino Leonardi, nato nel 18 2, Adriano Marconi, nato nel 1823, e Rinaldo Baldi, nel 1825, anche per l'anno 1910.

Avendo il maggiore Fontana trasmesso anche un vaglia di L. 540, per provvedere al pagamento delle tre pensioni durante il 1° semestre, il sindaco ha dato ai tre garibaldini immediata comunicazione del nuovo beneficio, inviando contemporaneamente al benefattore, la cui decisione è superiore ad ogni elogio, le sue vive espressioni di compiacimento per l'atto nobilissimo e generoso del quale non può sfuggire ad alcuno l'alto significato.

All'Ambasciata di Francia. — Nella ricorrenza del capo d'anno l'ambasciatore di Francia riceverà al palazzo Farnese, il 1° gennaio, alle ore 11 ant. i francesi residenti o di passaggio a Roma.

Movimento commerciale. — Il 29 corrente, a Genova, furono caricati 1288 carri, di cui 496 di carbone pel commercio e 107 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 436 di cui 70 di carbone pel commercio e 69 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 364 di cui 227 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 115 di cui 17 di carbone pel commercio e 2 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 104 di cui 53 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita da Norfolk per New York il 29 corrente.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per San Vincenzo e Genova il *Regina Elena*, della N. G. I. — Da Penang ha transitato l'*Ischia*, della stessa Società diretto a Bombay. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano è partito da New York per l'Italia. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Colon il 29 corrente. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da Punta Delgada per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Il centenario della nascita di Gladstone è stato solennemente celebrato a Londra, nelle Provincie e all'estero.

Una delegazione proveniente dalla Bulgaria ha deposto una corona d'argento ai piedi della statua di Gladstone nello Strand. Si notavano, tra le altre corone, quelle degli armeni, dei finlandesi, dei greci e dei rappresentanti di altri paesi balcanici.

Una folla rispettosa si è recata in pellegrinaggio alla tomba di Gladstone all'Abbazia di Westminster. Vi era anche là una grande

profusione di corone, tra cui si notava quella della colonia greca a Londra.

Herbert Gladstone ha ricevuto numerosi telegrammi dalla Bulgaria, da Costantinopoli e da Atene. Si notano, tra gli altri, quelli dei rettori delle Università di Atene e di Sofia, dell'Associazione di filologia di Grecia e del partito della Bulgaria.

Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento al National club liberal.

Un busto a Gladstone è stato inaugurato a Glasgow.

BERLINO, 30. — Il Dipartimento degli affari esteri, per il tramite del Ministero della giustizia di Prussia, ha deferito al tribunale prussiano per la risoluzione dei conflitti di competenza, la questione del sequestro dei fondi russi depositati alla Banca Mendelssohn.

PIETROBURGO, 30. — Si annunzia ufficialmente che nè Karpow, nè il suo uccisore erano presenti alle feste di Poltawa per tutelare la sicurezza dello Czar. Karpow si trovava, in tale epoca, a Pietroburgo e Woskressemsky all'estero.

LIVADIA, 30. — I Sovrani, coi figli sono partiti iersera per Sebastopoli, a bordo dello yacht imperiale *Standart*.

PIETROBURGO, 30. — L'ufficio delle informazioni ufficiali pubblica un comunicato circa l'affare Hallfeld, il quale dichiara che il Governo russo pregò il segretario di Stato per gli esteri tedesco di assicurare l'inviolabilità dei fondi russi.

Il segretario di Stato rispose che il Governo tedesco ha deciso di sottoporre la questione di competenza alla giustizia amministrativa. L'esecuzione della sentenza del tribunale che ordinò il sequestro dei quattro milioni depositati alla Banca Mendelssohn è pertanto sospesa.

PIETROBURGO, 30. — La Duma ha esaminato in seduta segreta la questione dei crediti da accordare per la riorganizzazione dell'esercito.

L'aggiunto al ministro della guerra, generale Polivanoff, ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha posto in rilievo lo stato attuale dell'esercito russo dimostrando che mercè sforzi considerevoli è stato possibile al ministro della guerra di riorganizzarlo senza aumentare nè il numero delle reclute, nè la cifra del bilancio della guerra.

Il generale Polivanoff ha dichiarato d'altra parte che, in conformità dei voti della Commissione della difesa nazionale, un funzionario munito di pieni poteri sarebbe designato per discutere coi municipi e cogli *zemstwo* sulla questione dell'alloggio delle truppe.

Il generale Polivanoff ha aggiunto che la Commissione della difesa nazionale è di parere che sia necessario affrettare la esecuzione di tutte le riforme progettate, aumentare gli effettivi dell'esercito e rafforzare la potenza della Russia (Applausi al centro e a destra).

Il disegno di legge, di cui era stata chiesta l'urgenza, è stato approvato all'unanimità in seconda lettura.

PARIGI, 30. — *Senato.* — Si discute il progetto che accorda alcuni crediti supplementari sull'esercizio 1909.

Riou deplora l'aumento costante dei crediti supplementari. L'oratore dichiara che, di fronte alla riserva del Governo italiano, non può votarsi il credito di 3,400,000 franchi per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma.

Parecchi altri oratori criticano pure l'aumento delle spese.

Il ministro Cochery dichiara che deplora egli pure l'aumento dei crediti supplementari, ma assicura che il movimento ascendente di essi si arresterà grazie ai provvedimenti che egli ha preso. Se si vuole che il prossimo bilancio sia in stabile pareggio bisogna però accordare le nuove entrate domandate dal Governo.

Parecchi crediti supplementari vengono quindi votati.

Waddington domanda al ministro Pichon quale sia la situazione della Francia di fronte al Governo italiano per ciò che concerne il palazzo Farnese.

Pichon, ministro degli esteri, risponde che, in seguito all'accordo concluso fra il Gabinetto Giolitti e il Governo francese, questo ha presentato alla Camera il progetto relativo all'acquisto del palazzo Farnese.

L'ambasciatore Barrère aveva informato il ministro degli esteri che il presidente del Consiglio italiano domandava semplicemente che si desse la promessa che il ministro degli esteri di Francia non si prevarrebbe del suo privilegio della extraterritorialità per quanto si riferisce alla legge sui monumenti storici. Essendo stata fatta, come era naturale, la dichiarazione che ci veniva domandata, è stato presentato il progetto che è stato votato dalla Camera. La Commissione di finanza del Senato lo ha approvato e lo ha incorporato nel progetto dei crediti supplementari. Ora in questo momento noi veniamo informati dall'incaricato d'affari italiano che il suo Governo ritiene che gli è necessaria una legge per autorizzarlo alla vendita del palazzo Farnese alla Francia. È in queste condizioni che il Senato è chiamato a pronunciarsi. La questione è di sapere se si intende di mantenere il progetto ed il credito domandato.

Il ministro degli esteri, Pichon, prosegue dicendo che quanto al Governo esso non formula alcuna obbiezione. Il contratto firmato cogli eredi di Borbone e di Hohenzollern stabilisce che la Francia rinuncia al suo privilegio di extra-territorialità e che l'Italia abbandona i suoi diritti di prelazione; per conseguenza il voto che potrà essere emesso darà semplicemente al Governo francese i mezzi finanziari per realizzare l'operazione progettata il giorno in cui questa operazione converrà al Governo italiano. Il Governo francese spera che i Governi d'Italia e di Francia troveranno nei rapporti amichevoli che li uniscono un mezzo per risolvere in modo soddisfacente la questione che ci occupa.

Fra unanimi approvazioni il credito di 3,400,000 franchi per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma è approvato.

Vengono quindi approvati all'unanimità i crediti supplementari già approvati dalla Camera.

Si approva il progetto di legge che autorizza la città di Parigi a contrarre un prestito di 900 milioni di franchi per l'ingrandimento e l'abbellimento della capitale.

Si approva poi all'unanimità, con 270 voti, il progetto per l'esercizio provvisorio di due mesi.

La seduta è sospesa.

Alla ripresa della seduta, il ministro Barthou presenta il progetto per una ferrovia etiopica. Quindi legge il decreto di chiusura della sessione.

La seduta è poi tolta.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governo russo si è dichiarato pronto a sottoporre l'affare Hellfeld al tribunale di arbitrato.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Si discute la questione delle ferrovie etiopiche.

Millevoie Hareuil, della destra, ricorda che durante la discussione che ebbe luogo nello scorso marzo il ministro Pichon affermò che vi era accordo completo fra il Governo francese ed il Governo abissino e che la concessione della ferrovia non era stata accordata alla nuova Compagnia. Perchè allora il Governo etiopico ha poi voluto che la nuova Compagnia firmasse un impegno che stabiliva che la Convenzione col Governo francese non avrebbe forza di contratto per la parte della linea in territorio etiopico? L'oratore crede che il controllo dello Stato francese si trovi diminuito e quello del Governo etiopico aumentato.

Jaurès dice che l'accordo non era ottenuto al momento in cui parlava il ministro Pichon. La Camera non avrebbe votato una garanzia di interesse ad un tasso così elevato se non vi fossero stati come contropartita la sorveglianza ed il controllo. Ora, aggiunge Jaurès, voi avete lasciato sussistere tutto ciò che si riferisce alla garanzia d'interesse ed avete stralciato tutto ciò che riguardava il controllo. È uno degli atti più gravi della nostra vita parlamentare, e questo atto è stato clandestino. Voi non avete avuto il co-

raggio di venire dinanzi al Parlamento a dichiarargli che i vostri agenti vi avevano ingannato.

Pichon protesta; informerò la Camera, egli dice.

Jaurès replica che presenterà un'interpellanza con un ordine del giorno di biasimo al Governo e chiederà la comunicazione di tutti documenti relativi alle ferrovie etiopiche alla Commissione degli affari esteri.

Trouillot risponde a Jaurès che interpella per sapere in quali condizioni la nuova Compagnia delle ferrovie etiopiche è succeduta all'antica. Egli esamina la Convenzione approvata in marzo dalla Camera, la quale tutela interamente gli interessi francesi. Mai il Governo francese ha avuto il pensiero di ingerirsi negli affari interni dell'Etiopia. La convenzione conserva tutto il suo valore. Essa non solo è accettata dal Governo etiopico, ma viene pure applicata. I diritti dello Stato francese non sono stati diminuiti dalle dichiarazioni che Jaurès ci rimprovera; ma sono stati invece confermati.

Il ministro degli affari esteri, Pichon, prendendo la parola, afferma che le dichiarazioni che fece già in Parlamento erano fondate e che non facevano il giuoco degli avversari della Convenzione, i quali non credevano che sarebbe stato votato il controllo dello Stato francese sulle ferrovie etiopiche e tanto completo quanto era possibile.

Il Governo è pronto a sottoporre l'organizzazione alla Commissione delle relazioni estere. La Camera potrà sempre esercitare il suo diritto di controllo, poichè resta padrona della garanzia degli interessi e la Camera potrà domandare al ministro delle finanze di non autorizzare la emissione di obbligazioni. Mai il controllo del Parlamento fu più completo che in questo affare. Noi abbiamo dei diritti; sono stati assunti impegni verso di noi, e sapremo farli rispettare (Vivi applausi).

Dopo altre osservazioni di Jaurès la Camera respinge con 435 voti contro 91 un ordine del giorno di biasimo presentato da Jaurès ed approva con 435 voti contro 54 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Briand legge infine il decreto di chiusura della sessione. La seduta è tolta.

ATENE, 20. — Il calonnello Costantinidis è stato nominato ministro della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

30 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752 91.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.5. minimo 6.7.
Pioggia	mm. 1.5.

30 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia occidentale, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Liguria, risalito alquanto in val Padana, ulteriormente disceso altrove, fino a 9 mm. sulla penisola Salentina; temperatura irregolarmente variata; venti forti settentrionali sulla Lombardia, intorno a ponente sull'Abruzzo e Sicilia; pioggie sul Veneto, Liguria, Centro, Sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 761 in val Padana e minimo a 754 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti del I e IV quadrante al Nord, Centro e Sardegna, tra sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia superiore e media, altrove nuvoloso o coperto con piogge; mare agitato.

N. B. — A 14 ore è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il cilindro, a tutti gli altri di alzarlo.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 2	8 5
Genova	sereno	calmo	14 0	9 3
Spezia	sereno	legg. mosso	13 2	5 0
Cuneo	sereno	—	7 4	3 9
Torino	sereno	—	4 6	— 0 8
Alessandria	sereno	—	6 5	— 1 4
Novara	sereno	—	6 3	— 1 2
Domodossola	sereno	—	12 5	4 5
Pavia	sereno	—	6 0	— 0 6
Milano	sereno	—	6 3	1 6
Como	sereno	—	14 0	1 8
Sondrio	sereno	—	9 1	2 9
Bergamo	sereno	—	12 2	2 6
Brescia	sereno	—	6 1	0 8
Cremona	sereno	—	6 1	1 6
Mantova	sereno	—	6 1	2 3
Verona	sereno	—	6 8	4 0
Belluno	sereno	—	6 6	— 0 5
Udine	sereno	—	8 5	4 1
Treviso	sereno	—	7 2	1 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	6 6	2 7
Padova	sereno	—	6 6	1 4
Rovigo	1/4 coperto	—	7 2	2 0
Piacenza	sereno	—	7 1	0 2
Parma	1/2 coperto	—	6 4	1 9
Reggio Emilia	sereno	—	6 6	3 0
Modena	1/2 coperto	—	6 8	3 4
Ferrara	sereno	—	6 4	3 0
Bologna	sereno	—	7 2	3 7
Ravenna	coperto	—	5 6	1 7
Forlì	coperto	—	6 6	4 8
Pesaro	coperto	mosso	11 0	5 0
Ancona	piovoso	agitato	9 0	3 2
Urbino	coperto	—	11 8	2 2
Macerata	nebbioso	—	12 2	1 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 7	3 4
Camerino	nebbioso	—	10 3	0 5
Lucca	nebbioso	—	12 0	3 5
Pisa	sereno	—	13 7	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 0	7 8
Firenze	sereno	—	12 6	5 6
Arezzo	1/4 coperto	—	13 4	4 2
Siena	1/2 coperto	—	12 0	5 5
Grosseto	sereno	—	15 0	4 8
Roma	coperto	—	13 3	8 7
Teramo	coperto	—	13 0	5 0
Chieti	piovoso	—	14 0	4 6
Aquila	1/2 coperto	—	9 9	3 6
Agnone	1/4 coperto	—	8 0	1 2
Foggia	coperto	—	15 0	4 0
Bari	1/2 coperto	mosso	15 0	7 0
Lecce	coperto	—	15 0	8 0
Caserta	1/4 coperto	—	13 0	7 4
Napoli	sereno	calmo	13 1	10 2
Benevento	3/4 coperto	—	13 8	4 6
Avellino	1/4 coperto	—	11 0	5 4
Caggiano	coperto	—	7 8	6 2
Potenza	piovoso	—	9 3	5 3
Cosenza	1/2 coperto	—	13 6	7 6
Tiriolo	coperto	—	13 2	4 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	17 0	12 4
Palermo	1/2 coperto	mosso	10 7	12 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 0	9 8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 0	6 3
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	10 0
Catania	sereno	legg. mosso	15 9	9 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	7 3
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 3	8 0
Sassari	—		—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*